

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI

DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

PROGETTO DI COSTRUZIONE DI ABITAZIONI PER LAVORATORI
AGRICOLI DIPENDENTI IN "S. PANCRAZIO SALENTINO".=

Legge 30/12/1960, n.1676 - Esercizi: 1961/62-1962/63
e 1963/1964.=

- Importo del progetto £. 65.600.000.£

R E L A Z I O N E

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Brindisi, nominato Ente Gestore con Ministeriale 832 del 24 Gennaio 1962, giusto il disposto dell'art.4 della suddetta Legge, in esecuzione del programma predisposto dal Comitato Provinciale di Attuazione Piano Abitazioni Lavoratori Agricoli Dipendenti, ha proceduto alla redazione tra l'altro dell'accluso progetto che sottopone all'approvazione.

Il suolo prescelto offerto dal Comune, con delibera n.152 del 22/5/1963, è posto in zona salubre alla periferia del Paese, sulla strada per S.Donaci, zona fornita di tutti i servizi pubblici necessari.=

L'ubicazione del suolo consente un buon orientamento garantendo una adatta insolazione in qualsiasi periodo dell'anno.=

La natura del sottosuolo consente fondazioni di ti-

po normale; trattasi di terreno calcareo con strato superficiale di terreno vegetale.=

Poichè il suolo è posto all'esterno del fabbricato, in armonia alle prescrizioni Ministeriali si sono progettati alloggi unifamiliari su due piani, con cucina e soggiorno al piano terreno e letto e servizi al piano superiore; gli appartamenti che hanno tuttadoppia esposizione sono stati forniti di balconate e i disimpegni sono contenuti in modesti limiti; ogni alloggio, con ingresso indipendente diretto è dotato di un locale da adibire a deposito attrezzi, moto, ecc. formante la pertinenza dello alloggio stesso e della superficie di mq.9,10, nonchè di un orticello nella parte posteriore e di un giardino nella parte anteriore.=

I materiali da impiegare previsti sono quelli di uso locale e di ottima qualità in modo da garantire costruzioni solide ed economiche.=

Per tutti i locali è stato eseguito il criterio di unificazione (UNI), specialmente per quanto riguarda la tubazione, bussole, scale, impianto igienico-sanitario, impianto elettrico, manufatti lapidei; mentre per gli altri elementi quali infissi esterni, cucine, pavimenti, coperture, sono stati eseguiti criteri di unificazione regionale tenendo conto dei

materiali di uso corrente in rapporto agli usi e co
stumi locali ed alle esigenze del clima.=

In particolare sono previste fondazioni in calce-
struzzo cementizio a 200, con isolamento orizzon-
tale e verticale, muratura in elevato costituita
da conci di tufo con zona basamentale in carparo a
faccia vista, il cui uso viene sempre più genera-
lizzato perchè mentre conferisce maggiore solidità
evita costose spese di manutenzione; i solai del
tipo misto e laterizi in c.a.; le terrazze pratica-
bili, in parte sistemate a stenditoi coperti.=

I pavimenti in marmette a mosaico, per il piano
rialzato poggeranno su adatto solaio formante ve-
spazio regolarmente armato.=

Gli intonaci saranno negli spigoli e negli angoli
arrotondati.=

Le tubazioni fognanti sono previste in ghisa e sa-
ranno collegatè alla pubblica fogna mediante poz-
zetti d'ispezione forniti di sifone, mentre in pen-
denza della costruzione della fogna sarà eseguita
adatta fossa settica.=

Gli infissi saranno in legno abete di I^ scelta,
regolarmente verniciati.=

Ogni alloggio sarà fornito di bancone di cucina ri-
vestito con maioliche, lavapiatti, vasca da bagno

18 9 da 3 camere
 6 3 da 4 camere
 6 3 da 5 camere
30

30
 15
 18
69

a sedile in ghisa porcellanata, tazza per cesso, lavandino, bidet, bucataio, presa diretta per acqua.=
 L'impianto elettrico comprende un centro luminoso per ogni vano, compreso servizi e disimpegni, nonché prese di corrente per luce e prese di corrente per elettrodomestici.=

Sono previste due palazzine con diversi accoppiamenti di alloggi per un totale di 15 così composti: 9 da 3 camere ed accessori, 3 da quattro camere ed accessori e 3 da 5 camere ed accessori della superficie rispettivamente di mq.87, 100, 121; poichè la cucina ha la superficie di mq.9,80, in base alla circolare Ministeriale n.10200 del 14/8/1948, viene considerata come vano; poichè gli altri accessori contano per due vani, il numero dei vani contabili risulta di $9 \times 6 = 54$; $3 \times 7 = 21$; $3 \times 8 = 24$, totale 99 vani contabili.=

Ai fini della determinazione del costo max vano il suddetto numero di vani occorre maggiorarlo (per tener conto del locale deposito attrezzi e pertinenze) di almeno un vano per alloggio e cioè 15 vani.=

Detto aumento, peraltro inferiore al 20% ammissibile secondo le vigenti disposizioni, porta il numero contabile dei vani a 114.=

La cubatura è, in cifra tonda, di mc. 8.050.=

La spesa prevista è di £.65.000.000 suddivisa in li
re 58.750.000 a base d'asta, ivi compresa la somma
in c.t. di £.5.650.000 per lavori di sistemazione
esterna e £.6.250.000 a disposizione dell'Amministra
zione comprendente £.1.400.000 per allacciamenti ai
pubblici servizi, £.2.930.000 per spese generali e
£.1.920.000 per imprevisti, con un costo unitario
in cifra tonda per vano di £.58.750.00-5.650.000) =
= £.53.100.000 = 536.000 ed il costo unitario a mc.
di £.53.100.000 : 8.050 = £.6.600.-

Il costo vano legale complessivo risulta invece di
£.65.000.000 : 114 = £.570.175.-

Fanno parte della presente relazione:

- 1) Capitolato Speciale di Appalto;
- 2) Computo metrico estimativo;
- 3) Analisi dei prezzi;
- 4) Disegni;
- 5) Calcoli statici;
- 6) Delibera n.152.=

BRINDISI, Li Maggio 1963

L'INGEGNERE

VISTO:

IL PRESIDENTE

(Comm. Com. te Ubaldo G. VALLARINO)

